



# **PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

**Relazione Tecnica**

**P.E.B.A**

**CIG n. B21F19F899**

**Comune di Rocca di Neto**

PROGETTISTA INCARICATO: ARCH. ANDREA BELLIZZI

## Sommario

<b>PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>CAPITOLO 1</b>	<b>3</b>
<i>Normativa di riferimento</i>	3
<i>I Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche - P.E.B.A.</i>	7
<i>Definizioni</i>	8
<b>CAPITOLO 2</b>	<b>10</b>
<i>Obiettivi</i>	10
<i>Metodologia di elaborazione del piano</i>	11
<b>FASE 1 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO</b>	<b>12</b>
<i>FASE 1 - SCHEDE DEGLI EDIFICI</i>	13
<i>FASE 1 - SCHEDE DEI PERCORSI URBANI</i>	18
<i>Definizione del livello di accessibilità</i>	22
<i>Definizione del livello di priorità</i>	22
<i>FASE 2 - Progettazione degli interventi</i>	24
<i>Criteri e principi di progettazione</i>	30
<i>Il Design for all o inclusive design</i>	30
<i>Criteri di progettazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche</i>	33
<i>Quadro urbano</i>	33
<i>Quadro edilizio</i>	35
<i>Le strategie passive</i>	40
<b>Capitolo 3</b>	<b>41</b>
<i>Stima dei costi degli interventi – Ambito edilizio ed urbano</i>	41
<i>Attuazione e scenari futuri del piano</i>	44
<i>Cronoprogramma degli interventi</i>	46
<i>Conclusioni e Scenari Futuri</i>	47

## PREMESSA

In merito all'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici ad uso pubblico da parte di persone con ridotte capacità motoria e sensoriale, il comune di Rocca di Neto (KR), rappresentato dal dirigente dell'U.T.C., Ing. Sebastiano Rocca ha affidato all'Arch. Bellizzi Andrea l'incarico professionale per la redazione del P.E.B.A., "Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche" ai sensi della L. 41/86, art.32, comma 21, come modificata dalla Legge 104/92 art. 24, comma 9. Il piano è stato finanziato attraverso il "fondo di inclusione delle persone con disabilità" che attraverso il decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 Ottobre 2022 ha destinato alla Regione Calabria la somma di € 375.277,39 da destinarsi ai Comuni che non abbiano adottato il PEBA.

### PREMESSA

La presente relazione, trasmessa al Comune di Rocca di Neto (KR), in occasione della consegna dell'incarico di cui alla Determina del responsabile del Servizio Urbanistica e Lavori Pubblici n. 49 del 21/06/2024.

**CUP n. F19I23001380006,**

**CIG n. B21F19F899**

è strutturata seguendo le seguenti sezioni tematiche:

**Capitolo 1:** sezione introduttiva e generale del documento illustra il contesto normativo e le linee guida nazionali che guidano la redazione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.). In particolare, si fa riferimento alla legge 41/86, art. 32, comma 21, modificata dalla legge 104/92, art. 24, comma 9. Questa sezione è progettata per fornire una panoramica completa delle normative e delle linee guida necessarie per creare un piano efficace per l'eliminazione delle barriere architettoniche.;

**Capitolo 2:** sezione specifica del documento è dedicata alla descrizione dettagliata dei contenuti del Piano redatto per il Comune di Rocca di Neto (KR). Essa tratta gli obiettivi raggiunti nelle tre fasi di lavoro, che vanno dall'analisi iniziale fino alla realizzazione del progetto.

**Capitolo 3:** sezione di sintesi, in cui si riportano in maniera schematica i costi di ciascun intervento sia in ambito edilizio che urbano, le priorità assegnate a ciascun intervento, l'attuazione e i possibili scenari futuri del piano, il cronoprogramma degli interventi e le conclusioni finali.

## CAPITOLO 1

### Normativa di riferimento

La normativa relativa all'eliminazione ed al superamento delle barriere architettoniche è caratterizzata dalla principale distinzione tra: edifici e spazi pubblici e privati aperti al pubblico; edifici e spazi privati. All'interno di queste categorie il legislatore ha dettato disposizioni differenziate in ordine agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti.

- Il primo provvedimento di rango legislativo è la L. 30 marzo 1971 n. 118 *Conversione in legge del*
- *D.L. 30 gennaio 1971 n.5, e nuove forme dei mutilati ed invalidi civili* che ha ad oggetto solo gli uffici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova costruzione. In attuazione di tale legge viene emanato il **D.P.R. 348 del 1978**, oggi abrogato dal DPR 503/96.
- Solo quindici anni dopo il Parlamento affronta nuovamente il problema disponendo, nella legge finanziaria del 1986, il divieto di approvare progetti di costruzione o di ristrutturazione in difformità alle norme tecniche relative all'eliminazione delle barriere architettoniche e stabilendo che tutte le costruzioni in contrasto con dette disposizioni non potessero fruire di contributi o agevolazioni pubbliche.
- La predisposizione del Piano di Eliminazione delle barriere architettoniche è prevista dal **comma 21 dell'art. 32 della L. 28 febbraio 1986, n. 41** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)*, che cita quanto segue:
- *“ 21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge”.*

- La disciplina delle barriere architettoniche nell'edilizia privata nasce invece, con la L. 9 gennaio 1989 n. 13 e con il regolamento di attuazione adottato con Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n. 236. A modificare tale situazione è il **D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503** Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, che ha dettato nuove norme in materia di edilizia pubblica e riunito l'originaria dicotomia edifici pubblici/edifici privati, definendo disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici ed estendendo, al contempo, a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989.
- Nell'intento di affrontare ogni aspetto possibile dell'handicap viene emanata la **L. 5 febbraio 1992 n. 104** *Legge quadro sull'assistenza, l'integrazione e sui diritti delle persone handicappate*, che all'art. 24, richiama tutta la normativa vigente in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, facendo riferimento non più agli edifici nuovi o esistenti ma al concetto di "opere edilizie". Tale formula sembra estendere l'ambito di applicazione delle norme in maniera tale per cui non solo la ristrutturazione di interi edifici ma anche gli interventi di ristrutturazione più blandi devono essere eseguiti nel rispetto della normativa.
- Con la **L. n. 67 del 1 Marzo 2006**, il Parlamento italiano approvava misure per la tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazione che, come detto all'art. 2 comma 3, avviene "*.. quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.*"
- A livello internazionale va citata La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, nella quale i paesi aderenti tra cui l'Italia si impegnavano a riconoscere l'importanza dell'accessibilità all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, recepita dalla normativa Nazionale con la legge n. 18/2009 del 3.03.2009 dove è stato riconosciuto il diritto alla piena mobilità ed alla fruizione degli spazi collettivi.
- Infine, va ricordato che nel 2013, **l'Atto della Camera dei Deputati 1013 del 21/10/2013**, "Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche", ha proposto l'emanazione di un regolamento unico per accorpate, uniformare e dettare con chiarezza le disposizioni tecniche per "gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità", e per promuovere l'adozione della progettazione universale per la costruzione di ambienti e prodotti utilizzabili da tutti o almeno dalla maggior parte delle persone.

- La regione Calabria in materia di Eliminazione delle Barriere Architettoniche ha emanato la legge regionale 23 Luglio 1988 n.8 "Eliminazione delle barriere architettoniche". Che all'articolo 4 recita quanto segue:

"Le norme della presente legge si applicano a tutte le costruzioni, gli ambienti, le strutture, anche a carattere temporaneo, ed ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, che prevedano il passaggio o la permanenza di persone e precisamente: a) agli edifici, compresi quelli dedicati al culto, alle strutture e all'attrezzatura degli spazi di proprietà pubblica, agli spazi ed ai percorsi pedonali - urbani ed extraurbani -, alle zone di sosta e di parcheggio dei veicoli, ai parchi e giardini pubblici, alle aree verdi, alle zone attrezzate per i giochi dei bambini ed in generale ai luoghi aperti o chiusi, destinati per attività del tempo libero, anche a carattere temporaneo, alle strutture e agli elementi di arredo urbano ed ai mezzi di trasporto pubblico di personale su gomma, ferro, fune, ai mezzi di navigazione, di competenza regionale, provinciale e, comunale e alle strutture di impianti fissi ad essi connessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 1; b) agli edifici, alle strutture, alle attrezzature degli spazi di proprietà privata anche aperti al pubblico o destinati ad uso collettivo sociale e per il tempo libero, anche a carattere temporaneo, ivi comprese le strutture ricettive e di ospitalità agli edifici ed ai locali adibiti ad attività lavorative legate ai settori primario, secondario e terziario, alle parti comuni ed a quelle che consentono l'accesso ai singoli alloggi degli edifici adibiti a residenza, di proprietà sia pubblica che privata, ed agli spazi esterni ad essi relativi, agli alloggi stessi secondo la vigente normativa nazionale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla lettera b), comma 2 dell'art. 1; c) ai segnali ottici, acustici e tattili da utilizzare negli ambienti di cui alle lettere precedenti. 2. Sono esclusi i vani tecnici adibiti al funzionamento degli impianti e normalmente utilizzati solo da personale tecnico incaricato alla manutenzione, gestione o riparazione degli impianti stessi."

- Infine, si vuole ricordare che l'**Agenda 2030** entrata in vigore nel 2016 coi suoi obiettivi si propone di stimolare tutti i paesi a mobilitare iniziative e risorse per eliminare le forme di povertà, combattere le disuguaglianze e affrontare i cambiamenti climatici, il tutto in un'ottica inclusiva.
- In particolare, l'**obiettivo 11 "Città e Comunità sostenibili"**, recita quanto segue:

*“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili: entro il 2030 lo spazio di vita urbano deve essere sostenibile per tutte le persone. I trasporti pubblici vanno estesi, la sicurezza e la pulizia nella città vanno aumentate. Affinché i paesi in via di sviluppo possano raggiungere questi obiettivi, ricevono degli aiuti adeguati. Per le persone disabili i trasporti pubblici di persone e gli edifici pubblici devono essere senza barriere. Le persone vulnerabili devono essere al centro nelle misure di precauzione, per ridurre il numero di vittime in caso di catastrofi”.*

## **I Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche - P.E.B.A.**

La predisposizione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche compete alle amministrazioni pubbliche, secondo le modalità stabilite dal D.P.R. n. 503/1996.

L'operazione preliminare, propedeutica alla predisposizione del Piano, avviene con il censimento degli immobili e degli spazi pubblici da assoggettare agli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche al fine di implementare il quadro conoscitivo attraverso un'attenta analisi tecnico-descrittiva dello stato di fatto.

La rilevazione degli spazi urbani è rivolta agli edifici pubblici e aperti al pubblico e agli spazi urbani esterni (marciapiedi, piazze, parcheggi, spazi di aggregazione all'aperto, giardini e parchi pubblici, percorsi pedonali). I dati raccolti sono utilizzati per la produzione di schede e mappe che illustrano e riassumono lo stato di fatto, valutando le condizioni di accessibilità presenti.

Successivamente, sulla base degli esiti del rilievo, vengono individuati i luoghi per i quali sono necessari interventi di adeguamento. Secondo la tipologia e la modalità, si distinguono quelli ordinari e di semplice manutenzione da quelli d'urgenza.

Per ciascuno di essi sono indicate, ove possibile ed opportuno, le opere da realizzare oppure le prestazioni da garantire e le proposte per raggiungere tali prestazioni mentre, nel caso di interventi più complessi, il Piano non può che definire linee guida e possibili soluzioni operative, dovendo ovviamente rinviare all'approfondimento progettuale successivo.

Come sopra accennato, va sottolineato che gli interventi definiti riguardano tutti gli immobili di proprietà del Comune, i luoghi di culto (chiese e cimitero) ed alcuni luoghi privati d'interesse pubblico.

Considerando l'interesse collettivo, la frequenza d'uso, la sinergia tra le parti e le risorse disponibili, viene stabilita una strategia d'azione che identifica le priorità e pianifica gli interventi. Questo comporta una selezione mirata di interventi specifici, per i quali sono state fornite stime dei costi ed un cronoprogramma attuativo.

## Definizioni

### CATEGORIE DI DISABILITA'

**DISABILITÀ:** è un termine utilizzato per riferirsi a menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).

**DISABILITÀ MOTORIA:** si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

**DISABILITÀ SENSORIALE:** si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

**DISABILITÀ COGNITIVA:** si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

**LIMITAZIONE DELLE ATTIVITÀ:** sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.

**MENOMAZIONE:** è una perdita o una anomalia nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

DISABILITA' MOTORIA	DISABILITA' SENSORIALE	DISABILITA' COGNITIVA
		
<p><b>Presenza di ostacoli fisici.</b> Sono dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici ecc.).</p>	<p><b>Assenza di elementi riconoscibili.</b> L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.</p>	<p><b>Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso.</b> Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.</p>

### CATEGORIE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE:

gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;  
gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e i sordi.

**(D.M. 236/89, art. 2 lettera A).**

ACCESSIBILITA': la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

**(D.M. 236/89, art. 2 lettera G)**

VISITABILITA': la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

**(D.M. 236/89, art. 2 lettera H)**

ADATTABILITA': la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

**(D.M. 236/89, art. 2 lettera I)**

FRUIBILITA': la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

AUTONOMIA: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenuti.

## CAPITOLO 2

### IL P.E.B.A.

#### Obiettivi

Il P.E.B.A. non è solo la raccolta di progetti specifici contenenti tutte le indicazioni tecniche necessarie all'affidamento dei lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli ambiti analizzati ma, in quanto "Piano", si pone l'obiettivo di fornire all'Amministrazione uno strumento di "pianificazione degli interventi" attraverso la raccolta di indicazioni utili ai progettisti, interni od esterni agli uffici comunali, che saranno in futuro chiamati a sviluppare progetti di dettaglio. Con specifico riferimento alle soluzioni progettuali proposte nel Piano, l'obiettivo è quello di mettere nelle mani dei futuri progettisti un documento che, oltre ad evidenziare le carenze fisiche e organizzative di ogni ambito analizzato, costituisca un "vademecum" di soluzioni conformi tra cui scegliere in funzione dei vincoli particolari che dovessero emergere durante la progettazione definitiva/esecutiva. È bene precisare infatti che la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio sul patrimonio pubblico deve essere eseguito seguendo uno specifico iter procedurale/progettuale che passa attraverso la definizione di un progetto di fattibilità tecnico – economica ed infine un progetto esecutivo. Solo il livello di approfondimento di progetto esecutivo permette, infatti, di elaborare le migliori e più appropriate soluzioni, potendo e dovendo tener conto di tutti i vincoli presenti, siano essi di natura autorizzativa da parte di altri enti (ad esempio: Vigili del Fuoco, Paesaggistica, ecc.), strutturale, impiantistica o altro.

Oltre agli obiettivi del P.E.B.A. indicati dalla norma e illustrati sopra, il presente Piano persegue anche i seguenti obiettivi:

1. l'eliminazione delle barriere culturali relative all'accessibilità, che sono le più resistenti e persistenti (luoghi comuni, discriminazioni, maleducazione, ignoranza, indifferenza, ecc.); in particolare all'interno di questo lavoro si è cercato di sfatare il mito che le barriere architettoniche riguardino solamente le persone con disabilità;
2. l'individuazione e il mantenimento nel tempo del massimo livello possibile di accessibilità dell'ambiente costruito;
3. l'incentivazione del dibattito sull'accessibilità dell'ambiente costruito;
4. la promozione di progetti partecipati complementari per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.

## Metodologia di elaborazione del piano

Lo svolgimento del Piano è stato contraddistinto dalle seguenti fasi operative:

- **FASE I\_ ANALISI DELLO STATO DI FATTO:**
  - inquadramento e analisi conoscitiva del contesto urbano attraverso la rappresentazione dell'intero territorio Comunale
  - individuazione e numerazione degli edifici pubblici, di interesse pubblico e dei percorsi urbani
  - rilievo e catalogazione, attraverso la redazione di schede tecniche, delle barriere architettoniche presenti nei singoli edifici individuati e nei percorsi urbani.
  
- **FASE II\_ PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI;**
  - Compilazione di schede tecniche riferite ai singoli interventi con l'indicazione dell'entità delle opere da realizzare e la stima dei relativi costi.
  
- **FASE III\_ PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.**

La fase preliminare ha previsto incontri con l'Ufficio Tecnico del Comune di Rocca di Neto sia per individuare i percorsi e gli edifici da includere nel piano e sia, per quanto possibile, per recuperare planimetrie, mappe e piante aggiornate degli edifici oggetto di PEBA. Tale materiale è stato utile per effettuare una preventiva analisi della situazione esistente, in particolare è stato analizzato l'effettivo stato dei luoghi sia in termini dimensionali sia rispetto la loro accessibilità, fruibilità e sicurezza. Il resoconto delle indagini composto dalla presente RELAZIONE TECNICA, dalle SCHEDE RILIEVO e dalla TAVOLA 1 e 2 in allegato, è parte integrante FASE I del P.E.B.A.

Successivamente si è proceduto FASE II con l'elaborazione di SCHEDE D'INTERVENTO nelle quali, oltre ad essere annotate le criticità dei singoli edifici/percorsi classificati, sono stati presentati gli interventi progettuali da realizzare per il superamento delle barriere architettoniche, con l'indicazione dell'entità delle opere da eseguire, dei relativi costi e priorità di realizzazione.

Nella FASE III viene stabilita in base ai gradi di priorità degli interventi progettuali una programmazione pluriennale concordata con l'amministrazione.

## FASE 1 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO

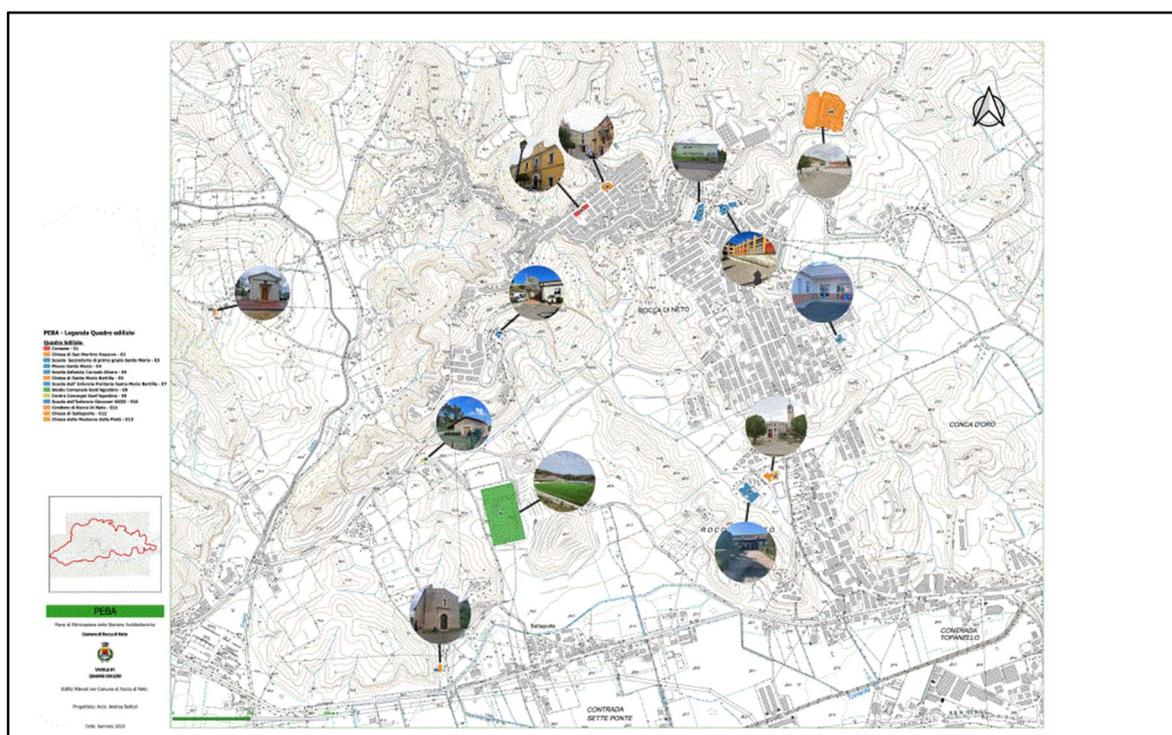
Prima di procedere al rilievo del territorio comunale, si è provveduto alla localizzazione degli edifici e dei percorsi urbani analizzati. A ciascun edificio e percorso è stato assegnato un codice univoco identificativo che è stato poi riportato nelle legende di ciascuna tavola.

Le tavole, in allegato al seguente documento, sono state così suddivise:

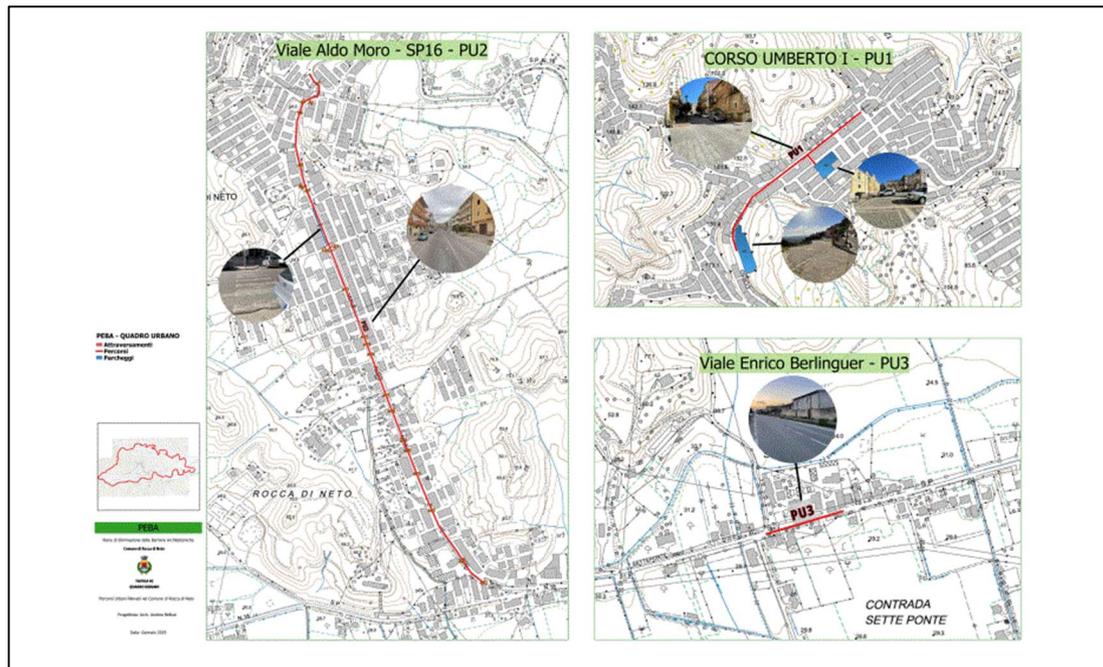
- **TAVOLA 01** : Quadro edilizio
- **TAVOLA 02** : Quadro urbano

Si riportano la Tavola 01 e la Tavola 02, riguardanti rispettivamente: l'individuazione e numerazione degli edifici e dei percorsi oggetto di piano.

### TAVOLA 01- COMUNE DI Rocca di Neto \_ Quadro edilizio.

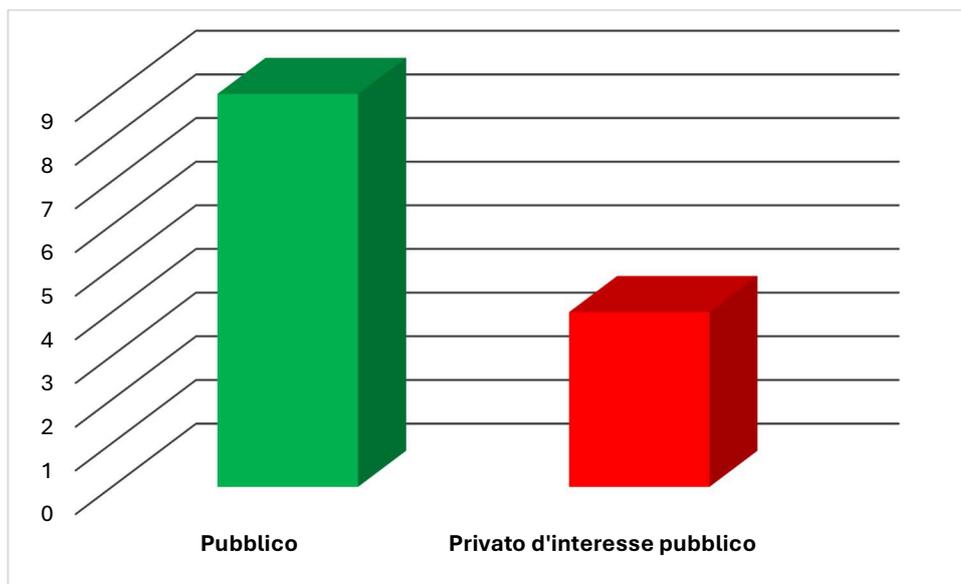


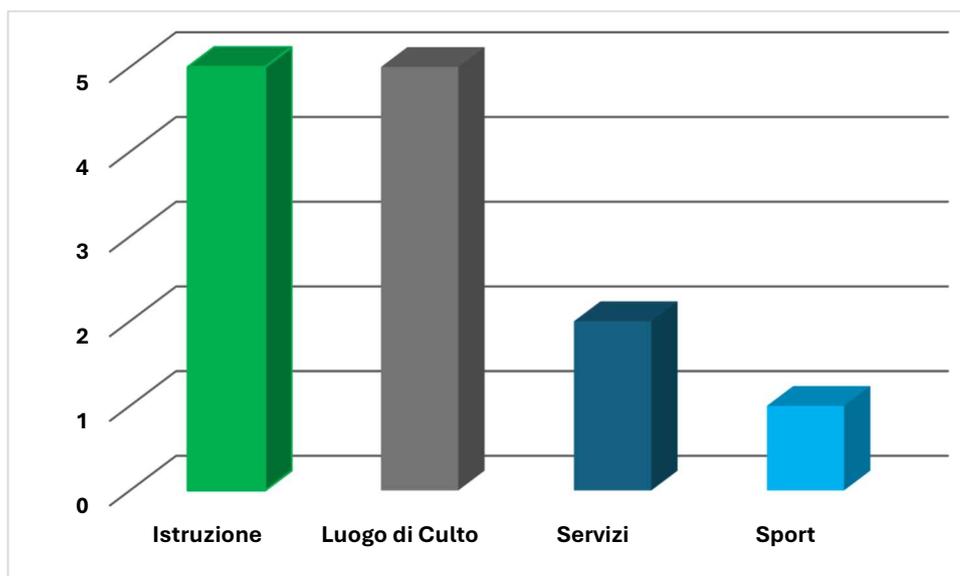
**TAVOLA 02- Comune di Rocca di Neto – Quadro urbano**



Questo primo momento di indagine conoscitiva ha comportato l'individuazione di n. **8** edifici pubblici di proprietà del Comune, suddivisi per destinazione d'uso, e di n. **5** edifici privati di interesse pubblico.

Nei due grafici sottostanti, si è voluta offrire una panoramica degli edifici censiti, sia in base alla tipologia che in base alla funzione ivi svolta.





Comune di Rocca di Neto			
Denominazione edificio	Tipologia	Funzione principale	Codice
Comune	Pubblico	Amministrazione	E1
Chiesa San Martino	Privato d'interesse pubblico	Luogo di Culto	E2
Scuola Secondaria di Primo Grado Santa Maria	Pubblico	Istruzione	E3
Scuola Primaria Santa Maria	Pubblico	Istruzione	E4
Scuola Infanzia Corrado Alvaro	Pubblico	Istruzione	E5
Chiesa Santa Maria Bertilla	Privato d'interesse pubblico	Luogo di Culto	E6
Scuola Infanzia Santa Maria Bertilla	Pubblico	Istruzione	E7
Campo Sportivo	Pubblico	Sport	E8
Centro Congressi Sant'Agostino	Pubblico	Servizi	E9
Scuola Infanzia Giovanni XXIII	Pubblico	Istruzione	E10
Cimitero di Rocca di Neto	Pubblico	Luogo di Culto	E11
Chiesa di Setteporte	Privato d'interesse pubblico	Luogo di Culto	E12
Chiesa della Madonna della Pietà	Privato d'interesse pubblico	Luogo di Culto	E13

Comune di Rocca di Neto			
Denominazione percorso	Tipologia	Lunghezza percorso (km)	Codice
Corso Umberto I	Percorso Pedonale	0,4	PU1
Viale Aldo Moro	Percorso Pedonale	1,44	PU2
Viale E. Berlinguer	Percorso Pedonale	0,15	PU3

Si è poi proceduto al monitoraggio degli edifici e degli spazi sopra elencati con l'ausilio di un apposito modello di scheda di rilievo che ha permesso di raccogliere in modo schematico i dati utili e mirati alla predisposizione del nuovo piano, concentrando la conoscenza dello spazio/edificio collettivo considerato agli aspetti di pertinenza del P.E.B.A., legati alla sua

accessibilità e fruibilità.

Nelle schede di rilievo, oltre alla descrizione dei singoli manufatti e spazi, sono stati riportati i risultati delle rilevazioni. Questi risultati hanno considerato in particolare l'accessibilità degli edifici e degli spazi, valutando l'adeguatezza dei parcheggi e la loro raggiungibilità, i percorsi pedonali e la loro segnaletica, i dislivelli, gli ostacoli e tutte le barriere fisiche presenti. Inoltre, è stata valutata la fruibilità da parte degli utenti di ogni singolo ambiente e servizio, sia esterno che interno all'edificio.

Di seguito vengono riportati, a titolo esemplificativo, sia il modello della scheda utilizzata per il rilevamento degli edifici comunali, sia quello dei percorsi urbani.

## FASE 1 - SCHEDE DEGLI EDIFICI

Gli argomenti di indagine sono stati suddivisi in sei sezioni, tenendo conto che ogni elemento ha una importanza nell'analisi e, di conseguenza, nel giudizio finale:

- Parcheggi
- Accesso
- Servizi igienici
- Collegamenti verticali
- Percorsi interni

<b>Rilievo edilizio - Edificio xxxx</b>			
<b>Elemento</b>	<b>Rif. Normativa</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Note</b>
<b>1</b>	<b>PARCHEGGI</b>		
1.1	Ci sono parcheggi riservati per persone con disabilità in prossimità del percorso di collegamento all'accesso (min. 1 ogni 50) (3,20x6,00m)	DPR N.503/1996 Artt. 10-16	
<b>2</b>	<b>ACCESSO</b>		
2.1	Il percorso pedonale che collega l'edificio al parcheggio ed ai punti di fermata dei mezzi di trasporto è privo di barriere? - Gradini	DPR n.503/1996 Art.16  D.M	

	- Segnalatori/colorati per ipovedenti (cambiamento di pavimentazione, sfere di 4-5 mm griglie in corrispondenza degli attraversamenti)	n.236/1989 Art 4.2.3		
2.2	La finitura della pavimentazione dei percorsi pedonali esterni è in buono stato, priva di sconessioni ed antisdrucchiolevole?	DPR N.503/1996 Art. 15  D.M 236/1989 Artt. 4.2.2- 8.2.2		
2.3	I dislivelli presenti lungo il percorso pedonale sono dotati di rampe con pendenza adeguata (pendenza massima= 8%, pendenza ottimale =5%)	DPR N.503/1996 Art. 5  D.M n.236/1989 Artt. 4.2.1- 8.2.1		
2.4	Il percorso di accesso ha una larghezza minima di 90 cm lungo il tragitto?	DPR n.503/1996 Art. 4-5 DM n.236/1989 Art. 4.2.1 – 8.2.1		
2.5	La zona antistante e retrostante la porta di ingresso è complanare con una piattaforma libera di min. 140x140 cm?	DPR n.503/1996 Art.16 DM n.236/1989 Art. 8.1.1		

2.6	L'ingresso all'edificio presenta eventuali dislivelli che sono stati risolti (ad es. con rampe di raccordo, ecc.)?	DPR n.503/1996 art.16 DM n.236/1989 Art. 4.1.1 – 8.1.1		
2.7	La luce netta della porta d'ingresso è almeno 80 cm?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.1 - 8.1.1		
2.8	Il percorso è privo di elementi che sporgono dalla quota del pavimento più di 2,5 cm?	DPR n.503/1996 Artt.15-16 DM n.236/1989 Artt. 4.1.2 - 8.1.2		
2.9	Il campanello e/o citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra 40 e 130 cm?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Art. 8.1.5		
<b>3</b>	<b>SERVIZI IGENICI</b>			
3.1	La struttura è dotata di servizi igienici con caratteristiche e dimensioni minime tali da essere utilizzabili anche da persone con disabilità e in numero adeguato?	DPR n.503/1996  Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.6 -		

3.2	La porta di ingresso al servizio igienico ha una larghezza minima di 80 cm?	8.1.6		
3.3	I sanitari hanno dimensioni e distanze previsti dalla norma? (*)			
3.4	Sono presenti maniglioni e corrimano in vicinanza degli apparecchi, con posizione e caratteristiche adeguate? (*)			
3.5	Il bagno o spogliatoio è dotato di doccia accessibile? (solo per le strutture in cui serve: impianti sportivi, alloggi, ecc.) (*)			
<b>4</b>	<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>			
4.1	La struttura è dotata di adeguati sistemi per il raggiungimento dei vari livelli dell'edificio anche a persone con disabilità? (ascensore, piattaforma, servoscala, ecc.)	DPR n.503/1996 Art. 13-15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.12 - 8.1.12		
4.2	L'ascensore esistente possiede tutti i requisiti previsti dalla norma? (**)	DM n.236/1989 Artt. 4.1.12 - 8.1.12		
4.3	La rampa del corpo scala ha	DPR		

	larghezza minima 120 cm (80 cm se la scala non è ad uso pubblico o parte comune)?	n.503/1996 Art. 7-15 DM		
4.4	Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati? È posto ad un'altezza di 90-100 cm? È dotato di doppio corrimano a 75 cm da terra (edifici con prevalenza bambini)	n.236/1989 Artt. 4.1.10 - 8.1.10		
4.5	Il parapetto del corpo scala rispetta i requisiti richiesti dalla norma? (altezza 90-100 cm, non attraversabile da una sfera di diametro 10 cm)			
4.6	I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi alla norma? (pedata min. 30 cm; 2H+P = 62-64 cm; fasce antiscivolo; fasce per non vedenti 30 cm da inizio a fine rampa)			
4.7	L'illuminazione del corpo scala è sufficiente? (corpi illuminanti, interruttori visibili al buio, ecc.)			
<b>5</b>	<b>PERCORSI INTERNI</b>			
5.1	La finitura della pavimentazione è in buono stato e antisdrucchiolevole?	DPR n.503/1996 Art.16 DM n.236/1989 Artt. 4.2.2 - 8.2.2		
5.2	I corridoi hanno una larghezza minima di 90 cm? Gli elementi di arredo sono posizionati in modo da non creare ostacolo o strozzature	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989		

	lungo i percorsi?	Artt. 4.1.9 – 8.1.9		
5.3	La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	DPR n.503/1996 Art.17 DM n.236/1989 Art. 4.3		
5.4	La luce netta delle porte interne è almeno uguale o superiore a 75 cm?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.1 - 8.1.1		
5.5	I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?			
5.6	La struttura è dotata di segnaletica per i non vedenti?			
5.7	La segnaletica di sicurezza è sufficiente a garantire la corretta individuazione anche ai disabili sensoriali?			

## FASE 1 - SCHEDE DEI PERCORSI URBANI

Gli argomenti di indagine sono stati suddivisi in tre sezioni, tenendo conto che ogni elemento ha una importanza nell'analisi e, di conseguenza, nel giudizio finale:

- Parcheggi
- Percorso
- Attraversamenti

Rilievo Urbano – Percorso xxxx				
Elemento	Rif. Normativa	SI/NO	Note	
<b>1</b>	<b>PARCHEGGI</b>			
1.1	Ci sono parcheggi riservati per	DPR		

	persone con disabilità in prossimità del percorso? (min. 1 ogni 50) (3,20x6,00 m) (***)	N.503/1996 Artt. 10-16		
<b>2</b>	<b>PERCORSO</b>			
2.1	Il percorso pedonale ha una larghezza minima di 90 cm lungo tutto il tragitto?	DPR n.503/1996 Artt. 4-5 DM n.236/1989 Artt. 4.2.1 – 8.2.1		
2.2	Il percorso pedonale è dotato di allargamenti per consentire la rotazione della carrozzina? (una piazzola da 140x140 cm ogni 10 m)	DPR n.503/1996 Artt. 4-5 DM n.236/1989 Artt. 4.2.1 – 8.2.1		
2.3	L'arredo urbano è posto in modo da non ridurre il passaggio netto a meno di 90 cm?	DPR n.503/1996 Art.9 DM n.236/1989 Art. 4.2.1		
2.4	I dislivelli presenti lungo il percorso sono dotati di rampe a pendenza massima 8% e ottimale 5%?	DPR n.503/1996 Art.3 DM n.236/1989 Artt. 4.2.1 - 8.2.1		
2.5	La pendenza trasversale al senso di marcia è inferiore al 2%?	DM n.236/1989 Artt. 4.2.1 -		

		8.2.1		
2.6	Dove il percorso pedonale risulta essere al medesimo livello del piano della carreggiata è opportunamente delimitato?	DPR n.503/1996 Art.5 DM n.236/1989 Art. 8.2.1		
2.7	La superficie della pavimentazione risulta essere in buono stato, priva di sconessioni e antisdrucchiolevole?	DM n.236/1989 Artt. 4.2.2 - 8.2.2		
2.8	Il percorso è privo di elementi sporgenti dal piano di calpestio più di 2 cm?	DM n.236/1989 Artt. 4.2.2 - 8.2.2		
<b>3</b>	<b>ATTRAVERSAMENTI</b>			
3.1	Gli attraversamenti sono opportunamente segnalati anche ai non vedenti? Mediante cambi di pavimentazione cromatici o tattili (elementi sporgenti di 4-5 mm da terra). Anche griglie (purché con maglia non attraversabile da una sfera di diametro 12 cm)	DPR n.503/1996 Artt. 4-5 DM n.236/1989 Artt. 4.2.1 – 8.2.1		
3.2	I semafori sono dotati di segnalazione acustica?	DPR n.503/1996 Art. 6		
3.3	L'illuminazione pubblica è sufficiente?	DPR n.503/1996 Art. 6		

**Laddove si è rilevata la presenza di attraversamenti pedonali, si e' proceduto a compilare in aggiunta la seguente scheda di rilievo, al fine di adeguare gli stessi alle norme del nuovo CDS e del D.M. 236 1989.**

**ATTRAVERSAMENTO TIPO****SI NO**

1. L'attraversamento pedonale e/o ciclabile è evidenziato sulla carreggiata mediante zebraure con strisce bianche ed è presegnalato dall'apposito segnale verticale posto ad una distanza conforme alla normativa		
2. I segnali orizzontali dell'attraversamento sono ben visibili a terra		
3. Se l'attraversamento presenta eventuali piattaforme salvagente, queste sono accessibili anche a persone non deambulanti su sedie a ruote		
4. Le zebraure hanno caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa vigente		
5. Sono presenti rampe di adeguata pendenza dove il percorso si raccorda con la sede stradale		
<b>NOTE:</b>		

## Definizione del livello di accessibilità

I luoghi precedentemente elencati sono stati analizzati anche con l'intento di formulare un giudizio sul grado di accessibilità degli stessi. Infatti, uno dei criteri in base ai quali attribuire le priorità d'intervento è proprio il giudizio sull'accessibilità.

I livelli di accessibilità individuati sono tre:

1. Non accessibile		Negativo	Criticità Gravi	3
2. Accessibile con accompagnatore/ accessibilità parziale		Negativo	Criticità Importanti	2
3. Accessibile		Positivo	Assenza di criticità o criticità lievi	1

### **Non Accessibile:**

L'accessibilità non è garantita nemmeno con l'aiuto di accompagnatore

### **Accessibile con accompagnatore/accessibilità parziale**

L'accessibilità è garantita solo con l'ausilio di un accompagnatore, o vi sono degli ambienti o degli spazi che non risultano accessibili

### **Accessibile:**

L'accessibilità è garantita anche ai disabili, che possono fruire in autonomia di tutti gli spazi e/o servizi di uno spazio/ ambiente.

## Definizione del livello di priorità

La definizione dei livelli di priorità è uno strumento di supporto che si vuole fornire all'ente, che è l'attore deputato a stilare il cronoprogramma pluriennale degli interventi, per meglio orientarsi a destinare le risorse a quegli interventi ai quali viene attribuita una certa urgenza e quindi un certo livello di priorità.

Per assegnare il livello di priorità ai vari interventi sono stati considerati i seguenti aspetti:

1. Importanza dell'immobile in base al grado di affluenza, alla natura dei servizi erogati ed alla sua strategicità
2. Livello di accessibilità rilevato

All' importanza dell'immobile/ percorso ed alla sua strategicità viene attribuito un punteggio che va da 1 a 3 (1 immobile non strategico frequentato occasionalmente, 3 immobile ad alto tasso di frequentazione con servizi strategici).

Al livello di accessibilità viene dato un punteggio che va da 1 a 3 (1 non accessibile, 3 accessibile).

Il punteggio verrà determinato dall' unione due criteri precedentemente esposti (livello di accessibilità con peso maggiore), assegnando un livello di priorità maggiore agli interventi con un punteggio più alto.

<b>Matrice delle priorità</b>			
	<b>Accessibile</b>	<b>Parzialmente Accessibile</b>	<b>Non Accessibile</b>
<b>Strategico</b>	1	3	6
<b>Parzialmente strategico</b>	1	2	5
<b>Non strategico</b>	1	2	4
	<b>Priorità Alta</b>		
	<b>Priorità Media</b>		
	<b>Priorità Bassa</b>		

## FASE 2 - Progettazione degli interventi

Dopo un'accurata Analisi dei rilievi effettuati su ciascun edificio/percorso, sono stati progettati gli interventi necessari a colmare i gap esistenti per rendere tutti gli edifici e percorsi accessibili.

Gli interventi sono stati progettati mediante la compilazione di schede d'intervento, contenenti il dettaglio tecnico riguardo la soluzione progettuale da adottare, la prova fotografica della criticità riscontrata e/o lo schema/esempio dell'intervento da eseguire in conformità al D.M 236/1989 o alle prescrizioni del nuovo CDS (ambito urbano), una stima dei costi di realizzazione di ogni singolo intervento ed infine una stima del totale degli interventi.

A titolo di esempio si riporta la scheda d'intervento relativa all'edificio E4 **Scuola primaria S. Maria, Rocca di Neto**.

### Scheda di progetto in ambito edilizio (esempio)

Legge 9 gennaio 1989, n.13 - Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236

#### IDENTIFICAZIONE IMMOBILE

#### Edificio n°E4



Denominazione edificio	<b>Scuola primaria S. Maria, Rocca di Neto</b>
Funzione principale	Edificio scolastico (istruzione)
Indirizzo	Via Dante Alighieri n° 6, 88821 Rocca di Neto KR (KR)
Stato dell'immobile	<b>Buono</b>

1. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

**ACCESSIBILITA' ESTERNA**

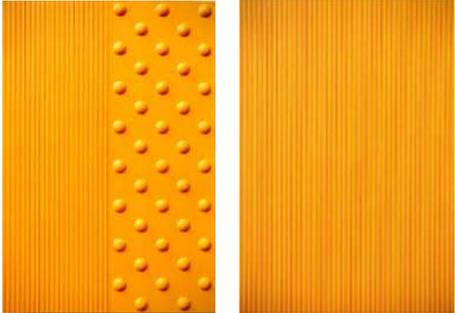
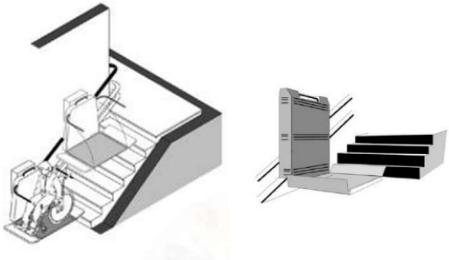
DESCRIZIONE INTERVENTO		FOTO/SCHEMA ESEMPIO
<b>1</b>	Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentire l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al 5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%. La pavimentazione dovrà essere antiscivolo, uniforme e compatta. La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 120 (se possibile larghezza 150 cm).	

DESCRIZIONE INTERVENTO		FOTO/SCHEMA ESEMPIO
<b>2</b>	Rilevata l'elevata frequentazione del Municipio, si prevede la realizzazione di una struttura che riporti le principali informazioni e localizzazioni nel linguaggio per i non vedenti, ovvero in Braille.  <b>Questa soluzione dovrà essere prevista per ogni piano della struttura</b>	
<b>3</b>	Posizionamento ad altezza idonea del citofono esistente.  Art. 8 D.M. 236 1989	

**SERVIZI IGIENICI**

	DESCRIZIONE INTERVENTO	FOTO
<p><b>4</b></p>	<p>-Adeguamento del servizio igienico esistente al piano Terra;                      -Nuova realizzazione al piano 1°.</p> <p>Per garantire la fruibilità e l'accesso alle persone con disabilità.</p> <p>Art. 4.1.6, 8.1.6 D.M. 236 1989</p>	
<p><b>5</b></p>	<p>Adeguamento della doccia a servizio degli spogliatoi di uomini e donne.</p> <p>La doccia Deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.</p> <p>Art. 4.1.6, 8.1.6 D.M. 236 1989</p>	

**COLLEGAMENTI VERTICALI**

	DESCRIZIONE INTERVENTO	FOTO
<p><b>6</b></p>	<p>Installazione di un secondo corrimano ad altezza 100 cm dal piano di calpestio, comprese opere pertinenti di adeguamento.</p> <p>Messa in opera di fascia marca gradino antiscivolo.</p>	
<p><b>7</b></p>	<p>Segnali di <b>PERICOLO VALICABILE LOGES VET</b> in cima alle scale in discesa e di <b>ATTENZIONE/SERVIZIO</b> alla base delle medesime in salita, anche se non comprese in un percorso tattile rettilineo</p>	
<p><b>8</b></p>	<p>Installazione di servoscala su scale esistenti per il superamento del dislivello da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria. I servoscala sono consentiti in via alternativa ad ascensori e preferibilmente, per superare differenza di quota non superiori a mt. 4.</p>	

**PERCORSI INTERNI**

	DESCRIZIONE INTERVENTO	FOTO
<p><b>9</b></p>	<p>Inserimento di segnaletica informativa e di orientamento. I cartelli di segnalazione all'interno di un edificio saranno posti preferibilmente tutti alla medesima altezza, compresa tra cm 145 e 170 dal piano di calpestio, e saranno caratterizzati dalla stessa logica di utilizzo. Nel caso in cui il cartello sporga a bandiera, ortogonalmente al flusso pedonale, dovrà essere posto ad un'altezza non inferiore a cm 210 da terra. Tra i caratteri utilizzati (preferibilmente di dimensione non inferiore ai 25 mm e in stampatello minuscolo) e lo sfondo dovrà esserci un buon contrasto cromatico ottenuto ponendo testi scuri su fondo chiaro (nero, verde, blu su bianco; nero, rosso su giallo).</p>	
<p><b>10</b></p>	<p>Pavimentazione Loges VET che congiunga la porta d'ingresso con i corpi scale e l'ascensore, e che raggiunga i locali destinati ai servizi comuni ed agli uffici.</p> <p>Verranno impiegati i seguenti codici Loges:</p> <p><b>Direzione rettilinea</b></p> <p><b>Incrocio</b></p> <p><b>Svolta a 90</b></p> <p><b>Attenzione Servizio</b></p>	

## STIMA DEL VALORE DEGLI INTERVENTI

In relazione agli interventi sopra definiti, facendo riferimento al Prezziario Regionale e all'esperienza per interventi simili già eseguiti, si stima che tali interventi ammontino a:

TIPOLOGIA INTERVENTO	PRIORITA'	STIMA € (IVA esclusa)
<b>Accessibilità esterna:</b>		
1. Adeguamento Rampa esistente	Alta	€ 1000,00
2. Mappa tattile in braille (x2)	Media	€ 3.646,00
3. Riposizionamento citofono esterno ad altezza adeguata	Media	€ 100,00
<b>Servizi igienici:</b>		
4. Adeguamento bagno esistente piano terra e nuova realizzazione bagno piano 1°, per disabili a norma DM 236/89	Alta	€ 8.000,00
5. Adeguamento doccia a servizio degli spogliatoi di uomini e donne	Alta	€ 1000,00
<b>Collegamenti verticali:</b>		
6. Corrimano ad altezza 100 cm dal piano di calpestio	Media	€ 1300,00
7. Fascia di nastro marca gradino antiscivolo	Alta	€ 500,00
8. Installazione di servoscala con piattaforma	Alta	€ 21232,00
9. Pavimentazione tattile LOGES VET <b>PERICOLO VALICABILE</b> <b>ATTENZIONE SERVIZIO</b>	Media	€ 650,00
<b>Percorsi interni:</b>		
10. Segnaletica informativa di orientamento	Alta	€200,00
11. Pavimentazione Tattile Loges VET <b>DIREZIONE RETTILINEA</b> <b>SVOLTA AD ANGOLO</b> <b>INCROCIO</b> <b>ATTENZIONE SERVIZIO</b>	Bassa	€5700,00

Interventi nell'edificio stimati complessivamente pari a **€ 43'328,00 + IVA.**

Per gli stessi, si ritiene di assegnare un'**ALTA** priorità di intervento finalizzata all'eliminazione delle barriere architettoniche per l'edificio in analisi.

## Criteri e principi di progettazione

Di seguito verranno elencati i principi di progettazione utilizzati sia in ambito urbano che edilizio che si vogliono configurare come una guida ai progettisti ed alle amministrazioni per costruire senza barriere e discriminazioni.

## Il Design for all o inclusive design

La “**progettazione universale**”, “**inclusiva**” o “**per tutti**” prende in considerazione la diversità umana anche nei suoi estremi, nella convinzione che progettare pensando anche ai soggetti più fragili e “fuori standard” offra vantaggi per tutti gli utenti.

**Progettare** (l’ambiente costruito, gli oggetti di uso quotidiano, i servizi, la cultura, l’informazione) prendendo in considerazione, il più possibile, ciascun essere umano nella sua complessità significa tendere all’equità e all’inclusione.

**Progettare** tenendo conto della diversità, attuale e in evoluzione, consente di dare la possibilità a più persone di partecipare alla società e di raggiungere i propri obiettivi nella vita.

Il concetto di Design for All va quindi ben oltre alla semplice attenzione all’accessibilità che spesso comporta uno sguardo solo parziale sul tema della disabilità in contesti pensati per persone ideali (nelle caratteristiche fisiche e mentali) che non hanno riscontro con la realtà quotidiana.

L’accessibilità di solito si riferisce alla conformità minima a codici e standard prescrittivi per le persone con disabilità mentre la progettazione universale affronta i problemi di usabilità per le persone di tutti i livelli di abilità.

I principi alla base del design for all sono i seguenti:

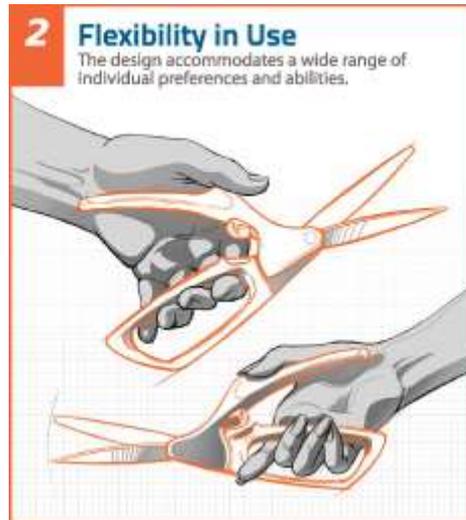
### 1. Uso equo

La progettazione deve portare ad ambienti, beni e servizi utilizzabili da persone con diverse abilità



## 2. Flessibilità d'uso

Adeguatezza a un'ampia gamma di preferenze e di abilità individuali



## 3. Uso semplice e intuitivo

Utilizzo di facile comprensione, indipendentemente dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle competenze linguistiche o dal livello di concentrazione.



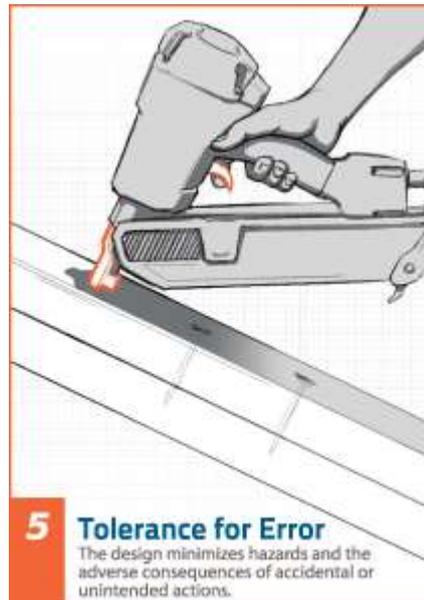
## 4. Percettibilità delle informazioni

Comunicazione efficace delle informazioni necessarie all'utente, indipendentemente dalle condizioni ambientali o dalle capacità sensoriali.



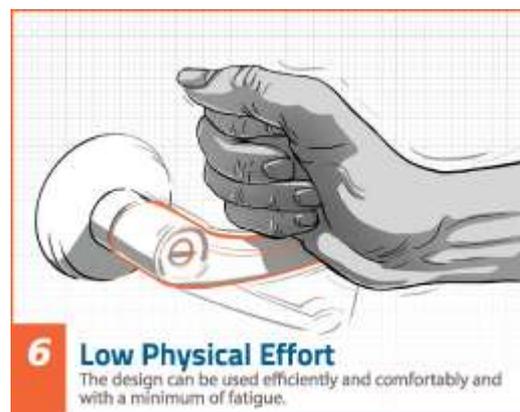
## 5. Tolleranza agli errori

Riduzione al minimo dei rischi e delle conseguenze negative di azioni accidentali o involontarie.



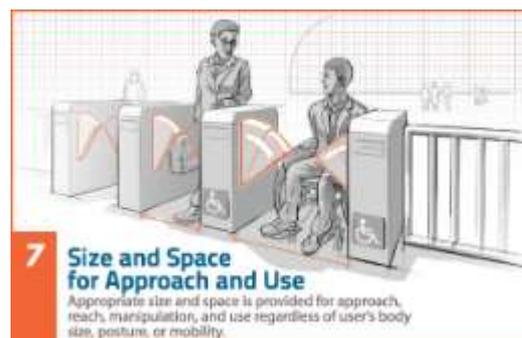
## 6. Contenimento dello sforzo fisico

Utilizzo efficiente e confortevole, con affaticamento minimo.



## 7. Spazi e misure adeguati

Previsione di dimensioni e spazi adeguati all'avvicinamento, l'accesso, la manipolazione e l'uso, indipendentemente dalla corporatura, dalla postura o dalla mobilità dell'utente.



## Criteri di progettazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche

### Quadro urbano

#### *Percorsi Pedonali*

Il Piano prevede la realizzazione di percorsi esterni dedicati, preferibilmente rialzati (marciapiedi) con una larghezza minima di 1,50 metri, privi di strettoie, arredi e ostacoli. Se tali interventi restringono la strada sotto i limiti di legge (2,75 metri), è consentita una larghezza minima di 0,90 metri. Nei percorsi non rettilinei, è necessario uno spazio di manovra di 1,50 metri per le persone su sedia a ruote. I marciapiedi complanari alla carreggiata devono essere differenziati per materiale e colore, con cordolature prive di spigoli vivi, interrotte ogni 10-15 metri per consentire l'accesso alle zone adiacenti. Tutti i percorsi devono avere una pendenza longitudinale non superiore al 5% e una pendenza trasversale non superiore all'1%.

#### *Attraversamenti pedonali*

Il Piano prevede che gli attraversamenti pedonali, esistenti e futuri, siano dotati di rampe di accesso al marciapiede se non rialzati rispetto alla sede stradale. In aggiunta alla segnaletica verticale e orizzontale conforme al "Nuovo Codice della Strada", il Piano include diverse soluzioni per migliorare la visibilità e la sicurezza degli attraversamenti, come segnaletica luminosa, segnaletica orizzontale colorata, e percorsi guida LOGES per non vedenti. Inoltre, prevede misure per segnalare la zona di svincolo alle persone con minorazioni visive tramite segnalazioni tattilo-plantari e variazioni cromatiche del fondo stradale.

#### *Pavimentazioni esterne*

Negli interventi di manutenzione dei percorsi pedonali, è fondamentale utilizzare materiali antisdrucchiolevoli e antiscivolo, con superfici ben levigate. Per le pavimentazioni in materiale lapideo, il materiale deve essere posato in complanarità con l'intorno, con giunture non superiori a 5 mm. Si preferiscono materiali lapidei con superfici prive di scabrosità, evitando lavorazioni "a spacco", acciottolati o cubetti di porfido, che sono rischiosi per le persone con difficoltà nella deambulazione. Si raccomandano materiali adatti ai disabili motori, come lastre di pietra a piano di sega e giunti baciati. Per i percorsi in materiale inerte, il misto granulare deve essere stabilizzato con calce e/o cemento, compattato e rullato, per garantire un piano di calpestio regolare e stabile, evitando ghiaia o terra battuta.

### *Dislivelli*

Il P.E.B.A. prevede la realizzazione di scivoli e rampe per superare brevi dislivelli negli spazi esterni, sia di pertinenza degli edifici comunali aperti al pubblico, sia all'interno di parchi o aree pubbliche di aggregazione. Gli elementi di raccordo devono rispettare le dimensioni minime di legge e utilizzare materiali funzionali ed economici, come il calcestruzzo. Le pendenze delle rampe devono essere facilmente superabili in autonomia e senza sforzo, con specifiche pendenze massime in base alla lunghezza della rampa: fino a 0,50 metri con pendenza minore del 12%, fino a 2,00 metri con pendenza minore del 8%, fino a 5,00 metri con pendenza minore del 7%, e oltre i 5,00 metri con pendenza minore del 5%. Il rispetto delle indicazioni del D.M. 236/89 è richiesto nei casi in cui sussistano vincoli non superabili attraverso scelte progettuali.

### *Parcheggi disabili*

La normativa nazionale prevede un posto auto riservato ogni cinquanta posti auto liberi, con una lunghezza minima di 5,00 metri e una larghezza minima di 3,20 metri. Nei parcheggi in linea, gli stalli possono avere lunghezze di almeno 6,50 metri e larghezze di 2,00 metri, con una parte zebra di 1,50 metri nella parte posteriore dello stallo. La sosta dei veicoli a servizio di persone disabili è gratuita e senza limitazioni di orari. Gli elementi di raccordo con i marciapiedi devono avere una pendenza longitudinale massima dell'8% e una pendenza trasversale massima dell'1%. I materiali utilizzati devono avere superfici prive di scabrosità, preferibilmente asfalto o materiali lapidei con giunti inferiori a 5 mm.

## Quadro edilizio

### *Ingressi*

Gli ingressi e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari e di dimensioni adeguate a consentire qualsiasi tipo di manovra. In caso di ristrutturazione, sono ammessi dislivelli contenuti (massimo 2,5 cm) che non ostacolino il transito. La luce netta della porta di accesso deve essere almeno di 0,90 m, con maniglie ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm. Per ingressi con serramento a doppia anta, le singole ante non devono superare 1,20 m di larghezza e preferibilmente senza aree vetrate. Se presenti, le porzioni a vetri devono essere antintrusione e collocate ad un'altezza minima di 40 cm dal pavimento.

### *Ambienti interni*

È necessario prevedere allargamenti dei disimpegni e dei corridoi a una larghezza non inferiore a 1,40 m in corrispondenza delle soglie di ingresso agli ambienti laterali, per consentire le manovre di svolta, rotazione e inversione di marcia delle persone su sedia a ruote. I corridoi e i passaggi devono essere rettilinei e continui, con variazioni di direzione ben evidenziate e senza variazioni di livello. Gli ambienti interni devono avere dimensioni adeguate e geometrie regolari. Nella progettazione di nuovi ambienti e negli interventi di adeguamento, devono essere evitati setti murari inclinati e ambienti di forme irregolari, in conformità ai principi della Progettazione Universale.

### *Infissi*

Il Piano prevede l'installazione di nuove porte di ingresso alle singole unità ambientali con una larghezza minima di 0,80 m, in sostituzione delle esistenti, per consentire un accesso agevole anche alle persone con disabilità. Gli spazi antistanti e retrostanti le porte devono essere in piano e dimensionati secondo i valori minimi previsti dalla normativa vigente (D.M. 236/89). L'altezza delle serrature e delle maniglie deve essere compresa tra 0,85 m e 0,95 m, con una forma che ne consenta un facile utilizzo.

### *Pavimentazioni interne*

Per garantire adeguate condizioni di accessibilità, la pavimentazione interna deve essere liscia, senza disconnessioni, antidrucciolevole e antiscivolo. Eventuali dislivelli devono essere raccordati con pendenze che non ostacolino il transito di persone su sedia a ruote e segnalati con contrasti di luminanza. I percorsi devono essere chiaramente individuabili tramite differenziazione di materiale, colore e segnalazioni tattili. Gli arredi fissi devono consentire il transito delle persone disabili e l'agevole utilizzo delle attrezzature. I banconi e i piani di appoggio devono essere accessibili alle persone con disabilità. Bussole e percorsi obbligati devono garantire il passaggio di una sedia a ruote e, se necessario, deve essere previsto uno spazio d'attesa per persone in carrozzina.

### *Raccordi per dislivelli compresi tra 2,5 e 30 cm*

Nel caso fossero riscontrati ostacoli alla piena mobilità delle persone disabili negli ambienti interni dovuti alla presenza di brevi dislivelli o salti di quota tra un corpo fabbrica e l'altro, sarà necessario realizzare interventi che possono andare dal semplice raccordo in calcestruzzo (nel caso di presenza di soglie e/o dislivelli contenuti entro i 5 cm) fino alla realizzazione di scivoli di collegamento in materiali idonei (per dislivelli superiori compresi tra i 2,5 ed i 30 cm). Si tratta di interventi puntuali di sistemazione delle pavimentazioni esistenti.

### *Impianti*

Per garantire una fruizione agevole degli ambienti da parte di persone con limitata capacità motoria e/o sensoriale, è importante posizionare gli interruttori e i comandi ad un'altezza compresa tra 0,85 m e 0,95 m dal piano di calpestio, rendendoli accessibili anche a persone su sedia a ruote. Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, i comandi di riscaldamento e condizionamento, i pulsanti di comando, i citofoni e i video-citofoni devono essere posizionati ad un'altezza che ne permetta un uso autonomo ed agevole. Inoltre, devono essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità o luminosità, grazie all'apposizione di segnaletica adeguata.

### *Collegamenti Verticali – ascensori, piattaforme e servoscala*

Il P.E.B.A. prevede l'installazione di ascensori in tutti gli edifici pubblici con collegamenti verticali, con cabine di 1,40 m di profondità, 1,10 m di larghezza e porte di luce netta minima di 0,90 m. In caso di adeguamenti, sono ammesse cabine di 1,25 m di profondità, 1,00 m di larghezza e porte di luce netta minima di 0,80 m. Le porte devono essere automatiche e i comandi accessibili a persone su sedia a ruote e non vedenti, con pulsanti in braille e numeri arabi in rilievo. Gli spazi antistanti gli ascensori devono avere dimensioni di almeno 1,50 m per consentire le manovre. In alternativa, possono essere utilizzate pedane, sedili o piattaforme servoscala, con dimensioni

minime di 0,80 m di larghezza e 1,20 m di profondità, e comandi facilmente manovrabili.

### *Collegamenti Verticali - Scale*

Nel caso delle scale esistenti gli interventi di sistemazione potranno riguardare i gradini, che dovranno avere una pedata antisdrucchiolevole a pianta preferibilmente rettangolare, con un profilo continuo a spigoli arrotondati e fascia marca-gradino. Dovranno essere installati su entrambi i lati della scala corrimani doppi ad altezze adeguate a essere utilizzati in sicurezza sia da persone adulte che da bambini, inoltre dovranno essere facilmente percepibili anche da persone non vedenti o ipovedenti. La scala dovrà inoltre essere dotata di un'illuminazione artificiale con comando individuabile al buio, disposto su ogni pianerottolo.

In linea generale alle estremità della rampa, come meglio precisato nel paragrafo specifico, la scala dovrà essere facilmente percepibile anche da persone non vedenti attraverso la posa in opera di fasce tattilo-plantari di segnalazione del pericolo sia alla partenza (codice LOGES di "attenzione servizio") che all'arrivo in quota (codice LOGES di "pericolo valicabile").

### *Servizi igienici*

Per l'adeguamento o la nuova realizzazione di servizi igienici accessibili, il Piano prevede i seguenti requisiti:

- Spazio sufficiente per l'accostamento di una persona su sedia a ruote, sia frontale che laterale al WC e al bidet, con uno spazio minimo di 1 metro misurato dall'asse del sanitario.
- Installazione di lavabi ad un'altezza di 0,8 metri dal pavimento, con spazio libero sotto il lavello per permettere un corretto accostamento.
- Dotazione di corrimano all'interno del bagno per garantire il passaggio sicuro di una persona dalla carrozzina al sanitario e per fornire punti di appoggio e ancoraggio per altre persone con difficoltà nei movimenti.
- Accessori complementari (specchi, appendiabiti, dispenser, porta asciugamani, ecc.) posti ad altezze tali da consentire un comodo utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote.
- Preferenza per rubinetterie del tipo a leva.
- Sanitari posizionati in modo tale da essere fruibili dalle persone su sedia a ruote.
- Porte dei servizi igienici scorrevoli o apribili verso l'esterno, con maniglie facilmente prensili nel caso di porte scorrevoli.

Inoltre, il Piano impone che negli edifici di proprietà comunale aperti al pubblico, almeno un locale igienico per ogni nucleo di servizi sia accessibile e fruibile.

### *Percorsi tattili LOGES VET*

Le pavimentazioni tattili devono garantire l'orientamento e l'accessibilità delle persone con disabilità visiva, assicurando il collegamento con tutti i servizi presenti nell'edificio. L'esclusione di specifici percorsi costituirebbe una discriminazione nei confronti degli utenti non vedenti e ipovedenti.

All'ingresso e nei principali punti di transito della struttura devono essere installate mappe tattili a rilievo con indicazioni in Braille e caratteri a stampa in rilievo, dotate di contrasto cromatico adeguato. La loro ubicazione dovrà essere segnalata lungo il percorso tattile mediante l'installazione del segnale normativo di "attenzione/servizio".

Il percorso tattile deve garantire la connessione tra l'accesso principale, tutti i corpi scala e gli ascensori, nonché il collegamento con gli ambienti destinati alle funzioni primarie e ai servizi comuni (ad esempio, in un edificio scolastico: segreteria, laboratori informatici, palestra, spogliatoi), qualora questi non siano raggiungibili tramite guide naturali affidabili.

Gli elementi costituenti il percorso tattile devono avere una larghezza minima di 60 cm. Le singole piastrelle possono essere realizzate in materiali diversi e presentare un rilievo compreso tra 2 e 5 mm rispetto al piano di calpestio. In alternativa, è ammesso l'impiego di elementi in gomma adesiva applicabili sulla pavimentazione esistente.

In conformità alle prescrizioni relative alle scale, all'inizio di ogni rampa deve essere posizionato un segnale tattile di "pericolo valicabile", collocato a una distanza compresa tra 30 e 50 cm dal bordo del primo gradino e per l'intera larghezza della scala. Inoltre, a 30 cm dal primo gradino in salita, deve essere posizionato il segnale di "attenzione/servizio". L'illuminazione dell'area deve essere uniforme e adeguata ad agevolare l'orientamento degli utenti ipovedenti, con particolare attenzione alla segnalazione visiva delle scale.

Per quanto concerne gli ascensori, il piano prevede la posa di una pista tattile che conduca alla porta dell'impianto, con allineamento in corrispondenza del montante su cui è installato il pulsante di chiamata. L'accesso all'ascensore deve essere segnalato con il codice di "attenzione/servizio". Nel caso di ascensori adiacenti e ravvicinati, il percorso tattile dovrà dirigere l'utente verso il pulsante di chiamata comune, estendendo il segnale di "attenzione/servizio" a entrambe le porte e allo spazio interposto. Tuttavia, la presenza di un ascensore non deve limitare il percorso guida alla sola sua ubicazione, considerando che, in condizioni di scarsa affluenza, l'utilizzo esclusivo di tale impianto potrebbe generare insicurezza nell'utente non vedente. Inoltre, la collocazione degli ascensori in aree distanti dalle uscite principali comporta spesso la necessità di lunghi tragitti per il loro raggiungimento.

Infine, il percorso tattile dovrà assicurare il collegamento con le uscite di emergenza e i luoghi statici sicuri (punti di raccolta), individuati nel piano di emergenza, per garantire l'evacuazione in

condizioni di scarsa visibilità e la sicurezza di tutti gli occupanti dell'edificio.

### *Fasce marcagradino*

Le **fasce marcapiano e marcagradino antiscivolo** sono dispositivi essenziali per la sicurezza e l'accessibilità degli edifici, in particolare per persone ipovedenti e con difficoltà motorie.

### **Caratteristiche Tecniche**

#### **Materiali**

Realizzate in gomma, PVC, alluminio, acciaio inossidabile o resina fotoluminescente.

Superficie con finitura antiscivolo per garantire aderenza ottimale.

#### **Dimensioni e Collocazione**

Larghezza minima consigliata: **3-5 cm** per una chiara percezione visiva e tattile.

Applicazione su **tutta la lunghezza del gradino**, con collocazione a **circa 3 cm dal bordo** per segnalare il limite della pedata.

#### **Contrasto Cromatico**

Devono presentare un colore **fortemente contrastante** rispetto alla pavimentazione per agevolare la visibilità da parte di persone ipovedenti.

## Le strategie passive

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) definisce la propria strategia d'intervento come un insieme di misure finalizzate a ridurre le condizioni di esclusione delle persone con disabilità. Tali misure si basano sull'applicazione dei principi della **Progettazione Universale** (*Universal Design*), con l'obiettivo di realizzare spazi collettivi privi di barriere e di attuare interventi adeguati al superamento degli ostacoli fisici e percettivi negli ambienti oggetto di riqualificazione.

Sulla base dell'analisi delle criticità rilevate, il P.E.B.A. ha identificato gli **interventi di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (E.B.A.)**, necessari per il loro superamento.

### Tipologie di Intervento

Gli interventi individuati riguarderanno principalmente la risoluzione delle criticità già mappate, attraverso l'adozione delle soluzioni progettuali più idonee e conformi alla normativa vigente. Nel caso in cui, per motivazioni legate alla disponibilità economica dell'Amministrazione o alla programmazione degli interventi, sia necessario posticipare alcune opere, il Piano suggerisce l'adozione di **strategie "passive"**. Queste misure consistono nella rimozione o nella mitigazione delle barriere fisiche e percettive mediante la riorganizzazione funzionale degli ambienti, senza modifiche strutturali.

Ad esempio, in edifici sviluppati su più livelli ma privi di accessibilità verticale, si può prevedere la localizzazione delle funzioni essenziali al piano terra, facilitando così la fruibilità degli spazi da parte di persone con disabilità motorie.

Le strategie "passive" si distinguono dagli **interventi "attivi"**, i quali comportano modifiche fisiche agli edifici, e includono soluzioni gestionali che migliorano l'accessibilità senza interventi edilizi diretti.

### Azioni Passive e Prevenzione

Le **azioni passive** comprendono anche misure preventive volte a:

Evitare la creazione di nuove barriere architettoniche o percettive in fase di progettazione.

Mitigare l'impatto delle criticità esistenti, riducendone la gravità fino alla successiva risoluzione con interventi strutturali.

Tali misure devono essere integrate fin dalle prime fasi di progettazione, sia per nuove costruzioni sia per interventi di riqualificazione, attraverso un'attenta valutazione delle caratteristiche funzionali, geometriche e dimensionali degli spazi.

Il principio di **Progettazione Universale** rappresenta quindi un criterio fondamentale nella pianificazione e realizzazione di ambienti accessibili, garantendo soluzioni che prevenano l'insorgere di ostacoli e favoriscano l'inclusione delle persone con disabilità motorie e sensoriali.

## Capitolo 3

### Stima dei costi degli interventi – Ambito edilizio ed urbano

Come precedentemente illustrato, la determinazione del **costo standard** per un intervento di **Eliminazione delle Barriere Architettoniche (E.B.A.)** è stata effettuata ipotizzando l'insieme delle lavorazioni comunemente necessarie per la realizzazione dell'opera finita. Tale analisi ha previsto l'applicazione di quantità standardizzate di **materiali, attrezzature e manodopera**, coerenti con le prassi operative tipiche dell'intervento considerato.

Tuttavia, le quantità impiegate costituiranno un riferimento preliminare e dovranno essere oggetto di **verifica e adeguamento** in fase di progettazione definitiva, in relazione a specificità tecniche, vincoli progettuali ed eventuali condizioni impreviste emerse durante l'esecuzione dei lavori.

#### Fattori di Variazione del Costo Standard

L'analisi dei costi standard deve tenere conto di una serie di variabili che possono determinare scostamenti economici rispetto alla stima iniziale, tra cui:

**Lavorazioni impreviste** dovute a problematiche strutturali o a vincoli tecnici emersi in corso d'opera.

**Utilizzo di materiali con caratteristiche tecniche particolari**, differenti da quelli comunemente impiegati per esigenze di durabilità, sicurezza o armonizzazione estetica con il contesto esistente.

**Realizzazione di elementi progettuali con geometrie o dimensioni non standardizzate**, comportando maggiore complessità esecutiva e quindi un incremento dei costi.

**Interferenze con infrastrutture preesistenti**, che possono richiedere modifiche alle lavorazioni originariamente previste o interventi aggiuntivi.

**Vincoli normativi e ambientali**, che possono imporre soluzioni tecniche più onerose.

#### Valutazione della Spesa Complessiva

Nonostante le possibili oscillazioni economiche dovute ai fattori sopra indicati, l'applicazione dei costi standard ai diversi interventi di **riqualificazione e adeguamento** ha permesso di stimare l'ordine di grandezza della **spesa complessiva** necessaria per l'eliminazione delle barriere architettoniche e percettive nei luoghi pubblici.

Tale stima, sebbene preliminare e soggetta a verifica in sede di progettazione esecutiva, rappresenta un elemento strategico per la **pianificazione finanziaria del Comune di Rocca di Neto**, fornendo un quadro indicativo delle risorse economiche da allocare per l'attuazione del Piano. A tal fine, si è ritenuto opportuno includere nel presente documento una tabella sintetica che riporta la **quantificazione economica degli interventi previsti**, articolata per tipologia di lavorazione e categoria di spesa, al fine di garantire una visione chiara dell'impegno finanziario richiesto e delle possibili variazioni di costo in fase attuativa.

**Analisi e restituzione della situazione Edilizia - Comune di Rocca di neto**

IDENTIFICAZIONE			UTILIZZO			STIMA COSTI INTERVENTO					Stima totale interventi edificio
Codice	Nome	Indirizzo	Tipo	Funzione Principale	Frequenza	Parcheggi	Accesso	Servizi igienici	Collegamenti verticali	Percorsi interni	
E1	Municipio di Rocca di Neto	Corso Umberto I, nr.1	Pubblico	Amministrativa	Alta		3.940,00 €		2.750,00 €		6.690,00 €
E2	Parrocchia di San Martino Vescovo	Via S.Martino, snc	Privato	Luogo di Culto	Media		300,00 €				300,00 €
E3	Scuola Secondaria Santa Maria	Via S.Martino, snc	Pubblico	Istruzione	Alta		6.519,00 €	8.000,00 €	2.450,00 €	9.420,00 €	26.389,00 €
E4	Scuola Primaria Santa Maria	Via Dante Alighieri nr. 6	Pubblico	Istruzione	Alta		4.746,00 €	9.000,00 €	23.682,00 €	5.900,00 €	43.328,00 €
E5	Scuola Infanzia Corrado Alvaro	Via Corrado Alvaro, snc	Pubblico	Istruzione	Alta		2.423,00 €	7.000,00 €		2.000,00 €	11.423,00 €
E6	Parrocchia di Santa Maria Bertilla	Via Santa Maria Bertilla, snc	Privato	Luogo di Culto	Media			2.000,00 €		850,00 €	2.850,00 €
E7	Scuola Infanzia Santa Maria Bertilla	Via Santa Maria Bertilla, nr.1	Privato	Istruzione	Alta		3.640,00 €		23.182,00 €	6.200,00 €	33.022,00 €
E8	Stadio Comunale Sant'Agostino	Via del Campo Sportivo, snc	Pubblico	Sport	Occasionale		6.820,00 €	50,00 €	32.100,00 €	6.000,00 €	44.970,00 €
E9	Centro Congressi Sant'Agostino	Via Sant'Agostino, snc	Pubblico	Sociale	Occasionale	420,00 €	300,00 €	50,00 €		1.950,00 €	2.720,00 €
E10	Scuola Infanzia Giovanni XXIII	Via Corrado Alvaro, snc	Pubblico	Istruzione	Alta		2.423,00 €			2.211,00 €	4.634,00 €
E11	Cimitero	Via dei Cipressi	Pubblico	Luogo di Culto	Media	420,00 €	2.920,00 €		29.500,00 €	19.000,00 €	51.840,00 €
E12	Chiesa di Setteporte	Via del Santuario	Privato	Luogo di Culto	Saltuaria		720,00 €				720,00 €
E13	Chiesa della Madonna della Pietà	Via della Pietà	Privato	Luogo di Culto	Saltuaria		920,00 €				920,00 €
						<b>840,00 €</b>	<b>35.671,00 €</b>	<b>26.100,00 €</b>	<b>113.664,00 €</b>	<b>53.531,00 €</b>	
						<b>Parcheggi</b>	<b>Accesso</b>	<b>Servizi igienici</b>	<b>Collegamenti verticali</b>	<b>Percorsi interni</b>	

**Analisi e restituzione della situazione Urbana - Comune di Rocca di neto**

Identificazione			Utilizzo		Stima Costi intervento				
Codice	Nome	Tipologia	Lunghezza Percorso (Km)	Frequenza	Parcheeggi	Percorso	Impianto semaforico	Attraversamenti	Stima Totale interventi percorso
PU1	Corso Umberto Primo	Percorso Pedonale	0,4	Media	840,00 €	9.700,00 €		650,00 €	11.190,00 €
PU2	Viale Aldo Moro - SP 16	Percorso Pedonale	1,44	Alta	420,00 €	1.500,00 €	450,00 €	56.830,00 €	59.200,00 €
PU3	Viale Enrico Berlinguer	Percorso Pedonale	0,15	Bassa		12.000,00 €		650,00 €	12.650,00 €
					<b>1.260,00 €</b>	<b>23.200,00 €</b>	<b>450,00 €</b>	<b>58.130,00 €</b>	
					Parcheeggi	Percorso	Impianto semaforico	Attraversamenti	

## Attuazione e scenari futuri del piano

Come più volte evidenziato nel presente documento, il **Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)** è, per sua stessa natura, un processo **dinamico e multilivello**, caratterizzato da una sequenza operativa strutturata che prevede:

1. **L'analisi e la mappatura delle criticità esistenti** all'interno del territorio comunale;
2. **L'individuazione degli interventi progettuali necessari** per la loro eliminazione o mitigazione;
3. **La progressiva attuazione delle misure previste**, con successivo monitoraggio e aggiornamento.

L'intero iter si configura come un percorso **complesso e di lungo periodo**, destinato a svilupparsi progressivamente nel tempo in funzione di diversi fattori, tra cui:

- **L'ampiezza e la varietà del territorio comunale**, che richiede un'indagine capillare su un elevato numero di elementi infrastrutturali e architettonici;
- **La necessità di integrare il piano con nuovi ambiti di intervento**, man mano che emergono ulteriori esigenze e segnalazioni da parte dei cittadini e delle associazioni rappresentative della disabilità;
- **L'evoluzione normativa e tecnologica**, che potrebbe richiedere l'adozione di soluzioni innovative per l'accessibilità;
- **La disponibilità di risorse economiche**, che influenzerà i tempi e le modalità di realizzazione degli interventi.

### Percorso Condiviso e Prospettive di Espansione

In collaborazione con l'Amministrazione comunale è stato inizialmente definito un **perimetro d'azione prioritario**, individuando i beni immobili e i percorsi urbani da includere in questa prima fase di pianificazione.

Pur consapevoli che l'ambito di analisi considerato non esaurisca tutte le aree del territorio meritevoli di intervento, il Piano si configura come un documento **aperto e suscettibile di aggiornamenti**, prevedendo non solo il monitoraggio dell'applicazione degli interventi previsti, ma anche l'integrazione di nuovi scenari di intervento.

Per le fasi successive, il Piano prevede un'estensione progressiva del campo d'azione, che potrà includere:

- **L'adeguamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)**, con interventi mirati su fermate e percorsi di accesso;
- **Scuola primaria Corrado Alvaro** dove sono in corso lavori di adeguamento sismico
- **Villetta comunale di Rocca di Neto.**

### Fasi di Attuazione e Governance del Piano

L'attuazione del P.E.B.A. sarà affidata all'**Amministrazione comunale**, che avrà il compito di coordinare l'intero iter procedurale attraverso le seguenti attività:

- **Formazione del personale** coinvolto nella gestione, progettazione e realizzazione degli interventi;
- **Individuazione e reperimento delle risorse finanziarie**, con accesso a fondi comunali, regionali, nazionali ed europei dedicati all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- **Progettazione esecutiva**, articolata nelle diverse fasi: dallo **studio di fattibilità** alla **redazione del progetto esecutivo** e all'affidamento degli appalti per l'esecuzione delle opere;
- **Supervisione e verifica della corretta esecuzione dei lavori**, con controlli di conformità alle normative e agli standard qualitativi previsti;
- **Divulgazione e trasparenza**, mediante aggiornamenti periodici alla cittadinanza sullo stato di avanzamento del Piano;
- **Aggiornamento continuo del P.E.B.A.**, attraverso un **monitoraggio costante** e l'integrazione di nuovi interventi in base alle necessità emergenti.

## Cronoprogramma degli interventi

Il cronoprogramma è stato stilato in seguito all'incontro con il Responsabile del servizio Urbanistica e Lavori Pubblici e la giunta comunale. È stato deciso di dare priorità, nei primi due anni, agli edifici pubblici e, nei successivi due anni, agli spazi urbani. È importante sottolineare che nella stesura del cronoprogramma non sono stati inclusi gli interventi sugli edifici privati d'interesse pubblico, che rimangono a carico di terzi, ma che sono comunque rilevanti.

Di seguito si riporta il dettaglio del cronoprogramma con indicazione della spesa totale nel quadriennio:

Comune di Rocca di Neto - Cronoprogramma pluriennale interventi edifici e spazi pubblici						
Denominazione edificio / percorso	Tipologia	Funzione principale	Codice	Stima Costo intervento	Cronoprogramma	Spesa Totale programmata
Comune	Pubblico	Amministrazione	E1	6.690,00 €	1°- 2° Anno	187.360,00 €
Scuola Secondaria di Primo Grado Santa Maria	Pubblico	Istruzione	E3	26.389,00 €		
Scuola Primaria Santa Maria	Pubblico	Istruzione	E4	43.328,00 €		
Scuola Infanzia Corrado Alvaro	Pubblico	Istruzione	E5	11.423,00 €		
Stadio Comunale Sant'Agostino	Pubblico	Sport	E8	44.970,00 €		
Centro Congressi Sant'Agostino	Pubblico	Servizi	E9	2.720,00 €		
Cimitero di Rocca di Neto	Pubblico	Luogo di Culto	E11	51.840,00 €		
Corso Umberto I	Percorso Pedonale	Viabilità pubblica	PU1	11.190,00 €	3° - 4° Anno	83.040,00 €
Viale Aldo Moro	Percorso Pedonale	Viabilità pubblica	PU2	59.200,00 €		
Viale E. Berlinguer	Percorso Pedonale	Viabilità pubblica	PU3	12.650,00 €		

## Conclusioni e Scenari Futuri

L'approccio adottato dal Comune di Rocca di Neto per l'attuazione del P.E.B.A. si configura come una **strategia flessibile e scalabile**, che tiene conto delle reali necessità del territorio e della sua evoluzione nel tempo. L'obiettivo finale è quello di **rendere Rocca di Neto un paese pienamente accessibile e inclusivo**, garantendo l'eliminazione delle barriere fisiche e percettive in modo **sistematico e strutturato**.

L'integrazione progressiva di nuovi ambiti di intervento e il costante aggiornamento del Piano costituiranno elementi chiave per il suo successo, consentendo di rispondere in maniera efficace e mirata alle esigenze della cittadinanza, in un'ottica di **universal design** e **accessibilità diffusa**.